



Guida rassegna stampa Venerdì 8 settembre 2023

Ieri c'è stato l'ottantesimo **femminicidio** dall'inizio dell'anno, apriamo dunque la rassegna con questa notizia, non si deve stare in silenzio di fronte a un fenomeno che chiama in causa l'intera società. La vittima aveva denunciato, si era rivolta alle istituzioni, era stata testimonial di una campagna per il rispetto e la dignità della donna, per la parità dei diritti: non è stato sufficiente, Linda Laura **Sabbadini** titola il suo editoriale su Repubblica "Il dovere di agire". Ieri intanto c'è stato l'ok del Parlamento alla riforma per garantire la celerità nelle indagini per la legge "**Codice rosso**" che diventa ancora più stringente, se i pubblici ministeri sono troppo lenti si muove la Procura generale.

Annalisa **Cuzzocrea** per **La Stampa** intervista Romano **Prodi**, il quale partendo dall'intervento di Mario Draghi su *The Economist* affronta dalla situazione europea affronta i temi dell'attualità in campo politico ed economico, dalla situazione internazionale alle proposte di riforma costituzionale del Governo. L'ex presidente della Commissione europea, ricordando la sua posizione critica sul **patto di stabilità**, lancia l'allarme sul deficit italiano e invita a non sottovalutarlo, pena lo scivolamento verso i margini del contesto europeo. L'ex premier è scettico sull'ipotesi che si possano avere grandi riforme in Europa nel periodo preelettorale, si dichiara a favore del **salario minimo** e contesta le ipotesi di riforma costituzionale su cui sta lavorando il Governo, il **premierato**.

L'articolo di Mario Draghi ha smosso le acque del dibattito sulla riforma fiscale e sul Patto di stabilità, elevandolo da mera questione economica e di confronto tra interessi nazionali a questione strategica sul futuro del Vecchio continente. Gianfranco **Polillo** su **Formiche.net** denuncia la cecità di fronte al differente ruolo che l'Europa è venuta assumendo in questi ultimi anni, non più solo unione economica ma vero e proprio soggetto sovranazionale, come si rileva da problemi quali l'immigrazione e geopolitici come la guerra in Ucraina. Invita tutti a guardare alla realtà "*Meglio pensare alla fine di un vecchio ciclo basato sulla forza traente della Germania. I cui punti di forza erano il rapporto privilegiato con la Russia, in tema di forniture energetiche, e il grande mercato della Cina per le proprie esportazioni. Entrambi sono venuti meno.*" Alberto **Quadro Curzio** – sull'**Huffington Post** – pone l'accento su come Mario Draghi metta l'Europa al centro di un nuovo ordine mondiale possibile "*Atlantista, quindi fortemente legata al Nord Globale, ma più proattiva verso il Sud Globale. Soprattutto un soggetto capace di mettere in comune più sovranità, con un processo decisionale centralizzato nei settori cruciali*".

In tema di geopolitica ricordiamo che sta per avere inizio il G20 in India, riportiamo l'intervento del Premier indiano Narendra **Modi**, leggendo il quale si comprendono anche meglio le indicazioni strategiche di Mario Draghi, lo riporta **Il Sole 24 Ore**.



Dall'Europa alla Manovra il passo è breve, Federico **Fubini** su **Il Corriere della Sera** ci ricorda i rischi dell'Italia a causa dell'alto debito, e come la trattativa sulla riforma del Patto di stabilità condizioni la disponibilità delle risorse per la costruzione della legge di Bilancio. Il problema maggiore *“riguarda il passaggio della proposta della Commissione che porta a catalogare i Paesi dell'Unione europea in tre categorie, secondo il livello di rischio valutato a Bruxelles riguardo al loro debito pubblico. L'Italia è furiosamente schierata contro questa clausola — a quanto pare con Francia e Spagna — perché teme di finire formalmente relegata in una sorte di «serie C» dell'affidabilità finanziaria, anche agli occhi degli investitori.”* Sullo stesso giornale Enrico **Marro** descrive tra le ipotesi allo studio del Governo il rinvio per gli autonomi dell'**acconto di novembre**, ricordando come in un contesto difficile bisognerà attendere le stime economiche della Commissione il prossimo lunedì per comprendere i margini che saranno disponibili.

Tra le misure del Governo prese ieri merita attenzione – oltre al decreto contro le baby gang – il decreto su **politiche di coesione** e rilancio del Mezzogiorno, il cosiddetto **Decreto Sud**, che impatta sia sull'economia sia sull'occupazione, ne fa un'approfondita analisi **il Sole 24 Ore** con Carmine **Fotina**, il Fondo Sviluppo e Coesione è un serbatoio di risorse nazionali per la riduzione del divario territoriale. Il decreto, che conferma l'impiego dei fondi in coerenza con le politiche del **Pnrr**, fissa in modo dettagliato i capitoli che dovranno essere contenuti negli Accordi tra i diversi ministeri sotto la supervisione del dicastero di Raffaele Fitto, dalla specificazione degli interventi, al cronoprogramma, dagli impegni reciproci al piano finanziario per annualità.

Intervista de **Il Dubbio** a Giulio **Sapelli** di Giacomo **Puletti**, l'economista interviene sulla prossima manovra nella quale si schiera a fianco di Bankitalia contro la politica del rialzo dei tassi della **Banca centrale europea**, essendo a suo giudizio l'inflazione attuale non monetaria, ma determinata da carenza di offerta che fa aumentare i prezzi a causa dell'aumento delle materie prime. Contro la politica di sussidi – che rende schiavi – Sapelli è per la valorizzazione del lavoro che rende degna la vita di essere vissuta, e si esprime netto. con il modo caustico che lo contraddistingue anche sul tema della **questione salariale**: *“La contrattazione collettiva articolata a livello nazionale è l'unico modo per difendere il monte salari di fronte al proliferare dell'aumento dei profitti capitalistici. L'introduzione del salario minimo realizza il sogno dei conservatori che vogliono ridurre i lavoratori a una platea di schiavi finanziati dallo Stato fino a quando esso ha le risorse per non farli morire di fame”*. Luigi **Tivelli**, su **Formiche.net**, fa una presentazione delle prossime scadenze che attendono la politica, una fase fortemente condizionata dalle prossime elezioni europee; intervenendo sul tema del salario minimo - per il quale richiama il mandato al **Cnel** – sottolinea come *“Sarebbe il caso di interrogarsi sulle ragioni per cui l'Italia è una delle pochissime nazioni al mondo (a parte gli effetti dell'evasione fiscale) che ha lo stesso reddito pro capite di 25 anni fa...”*. Ricorda poi la lezione di Giovanni **Sartori** sulla precarietà delle decisioni cagionate dai sondaggi e dalle apparizioni televisive.

Luca **Ricolfi** fa un editoriale sul **Messaggero** sull'**immigrazione**, nella sua analisi tema centrale nelle prossime elezioni europee, che di fatto condizionano sin da ora le diverse



politiche nazionali. Oltre il velo dell'ideologia il sociologo analizza il diverso atteggiamento nei confronti del fenomeno, se liberalizzata l'immigrazione irregolare diventa ingestibile, favorisce le imprese ma penalizza i ceti popolari anche attraverso il dumping. Se viceversa è criminalizzata i numeri diventano gestibili ma cresce la quota di stranieri che non si possono integrare, aumentando il senso di insicurezza: *"... quello dell'immigrazione è un problema vero, che richiederebbe un approccio analitico, attento ai costi e ai benefici delle varie politiche, senza scorciatoie ideologiche. Non sembra che, con l'approssimarsi dell'appuntamento europeo, tale consapevolezza si stia facendo strada, né a sinistra né a destra"*. Natale **Forlani**, forte anche della esperienza come DG per l'immigrazione al ministero del Lavoro, su **ilsussidiario.net** entra nel dettaglio del fenomeno dei **minori stranieri non accompagnati** che rappresenta una componente molto significativa degli ingressi irregolari in Italia, e che riscontra una particolare attenzione mediatica per le condizioni di fragilità dei soggetti coinvolti. Richiamando le regole, le leggi e le convenzioni in essere, a livello nazionale e internazionale, ne analizza le caratteristiche e la specificità dei flussi *"alimentati in particolare dalla prospettiva di un ingresso facilitato nella nostra comunità e di poter usufruire di prestazioni sociali e percorsi formativi di inserimento lavorativo che non hanno paragone con quelli esistenti nei Paesi di provenienza."* Forlani analizza la distanza tra il sistema di accoglienza in essere e la necessità di organizzare un'immigrazione regolata utile al Paese e che risponda alle vere cause dei flussi: *"L'Italia può diventare un'ottima piattaforma formativa per le esperienze lavorative di molti giovani stranieri, a partire da quelli africani, senza il bisogno di simulare di essere minorenni ovvero di obbligare le pubbliche amministrazioni a fornire psicologi, psichiatri, avvocati d'ufficio, tutor di varia natura."*

Il Consiglio dei ministri ha proceduto ieri all'adozione del decreto di nomina dei 48 rappresentanti delle categorie produttive per il **Cnel**. Alla nomina del presidente Renato Brunetta, avvenuta lo scorso 21 aprile, erano seguite nei mesi scorsi quelle di competenza del presidente della Repubblica e del presidente del Consiglio, relative rispettivamente a 8 e 2 esperti in materia economica, sociale e giuridica, oltre a quella dei 6 rappresentanti del terzo settore, designati dal Consiglio nazionale del terzo settore di cui al d.lgs. 117/2017. Gli ulteriori passaggi procedurali e amministrativi che dovranno condurre al formale insediamento dei 64 componenti dell'Assemblea del Cnel, prevedono ora l'adozione del decreto del presidente della Repubblica, la sua registrazione presso la Corte dei Conti e la successiva pubblicazione sulla Gazzetta *"Una volta espletate le ultime procedure previste – dichiara Renato **Brunetta** - provvederò, così come stabilito dalla legge 936/1986, a fissare quanto prima la riunione inaugurale della **XI Consiliatura**."*

A cura di Alessandro Vaccari

ufficiostampa@cnel.it